

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la celebrazione dei centocinquanta anni dalla morte di Gioachino Rossini. C. 4665, approvata dal Senato (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Mandato a riferire favorevolmente in Assemblea</i>)	15
ALLEGATO 1 (<i>Emendamenti presentati</i>)	19

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di tutela dei minori nel settore cinematografico e audiovisivo. Atto n. 468 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni e raccomandazione</i>)	16
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	21
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	16

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata su questioni di competenza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca	16
5-12717 Nicchi: Sull'esclusione dalla fruizione dei pasti presso le mense scolastiche	17
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	24
5-12718 Bianconi: Sulla gestione di fondi del CNR in Sicilia	17
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	26
5-12719 Ghizzoni: Sull'emanazione del prossimo bando per il finanziamento di progetti di ricerca di interesse nazionale	17
ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	28
5-12720 Palmieri: Sul Piano di mobilità straordinaria	17
ALLEGATO 6 (<i>Testo della risposta</i>)	29
5-12721 Vacca: Sulle chiamate di professori associati presso l'Università di Tor Vergata di Roma	18
ALLEGATO 7 (<i>Testo della risposta</i>)	34
5-12722 Pannarale: Sull'immatricolazione anche in soprannumero di docenti idonei alla specializzazione dei posti di sostegno	18
ALLEGATO 8 (<i>Testo della risposta</i>)	36

SEDE REFERENTE

Giovedì 16 novembre 2017. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI. — Interviene la sottosegretaria

di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo, Ilaria Carla Anna Borletti Dell'Acqua.

La seduta comincia alle 9.30.

Disposizioni per la celebrazione dei centocinquanta anni dalla morte di Gioachino Rossini.

C. 4665, approvata dal Senato.

(Seguito dell'esame e conclusione – Mandato a riferire favorevolmente in Assemblea).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 9 novembre 2017.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori è garantita anche dal circuito chiuso. Ricorda che nella seduta del 9 novembre era stato adottato come testo base quello del Senato e che il termine per la presentazione di emendamenti è scaduto ieri, 15 novembre. Avverte che il relativo fascicolo è in distribuzione. Comunica, inoltre, che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni I, V, VIII e della Commissione per le questioni regionali, mentre la X Commissione ha comunicato che non si esprimerà. Chiede alla relatrice e al Governo i pareri sugli emendamenti presentati (*vedi allegato 1*).

Irene MANZI (PD), *relatrice*, dopo aver ricordato l'esigenza di approvare con celerità il provvedimento, al fine di consentire lo svolgimento delle celebrazioni nei tempi previsti, invita al ritiro di tutti gli emendamenti presentati, altrimenti esprimendo parere contrario.

La sottosegretaria di Stato Ilaria Carla Anna BORLETTI DELL'ACQUA esprime parere conforme.

Chiara DI BENEDETTO (M5S) comunica che il suo gruppo non ritirerà gli emendamenti, che illustra, raccomandandone l'approvazione.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, passa alla votazione degli emendamenti. Constatata l'assenza della presentatrice degli emendamenti Vezzali 1.1 e 2.1, intende che vi abbia rinunciato.

La Commissione respinge l'emendamento Di Benedetto 2.2.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, constatata l'assenza della presentatrice dell'emendamento Vezzali 3.1, intende che vi abbia rinunciato.

La Commissione respinge l'emendamento Di Benedetto 4.1.

Marisa NICCHI (MDP), illustrando il suo emendamento 5.2, sottolinea il ripetuto ricorso a coperture finanziarie mediante la riduzione di spese afferenti ai capitoli del MIBACT che, al contrario, necessiterebbero di un'integrazione.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Di Benedetto 5.1 e Nicchi 5.2.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, non essendovi dichiarazioni di voto, pone in deliberazione la proposta di conferire alla deputata Manzi il mandato a riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento e di richiedere, altresì, l'autorizzazione alla relazione orale.

La Commissione approva.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 9.45.

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 16 novembre 2017. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo, Ilaria Carla Anna Borletti Dell'Acqua.

La seduta comincia alle 9.45.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di tutela dei minori nel settore cinematografico e audiovisivo.

Atto n. 468.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni e raccomandazione).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 14 novembre 2017.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori è garantita anche dal circuito chiuso. Chiede se qualcuno intenda intervenire, altrimenti domanda alla relatrice se abbia già predisposto una proposta di parere.

Anna ASCANI (PD), *relatrice*, illustra una proposta di parere favorevole con osservazioni e una raccomandazione (*vedi allegato 2*).

La sottosegretaria di Stato Ilaria Carla Anna BORLETTI DELL'ACQUA condivide il contenuto del parere.

Giuseppe BRESCIA (M5S), ritenendo troppo ristretti i tempi previsti dall'articolo 4, propone che venga inserita un'osservazione volta a renderli più congrui per gli operatori che devono svolgere i relativi adempimenti.

Antonio PALMIERI (FI-PdL) invita la relatrice ad esprimere maggior coraggio nella sua proposta di parere, in particolare trasformando in condizioni le osservazioni n. 1, 3 e 4 e la prima parte della n. 6. Propone, inoltre, di trasformare in osservazione la raccomandazione.

Anna ASCANI (PD), *relatrice*, rispondendo al collega Brescia, specifica che i tempi previsti dal provvedimento corrispondono a quelli attualmente in vigore e che, anzi, le nuove disposizioni introducono una maggiore flessibilità. Rivolgen-

dosi al collega Palmieri, pensa che il contenuto proposto si attagli meglio a una osservazione, che a una condizione.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, mette ai voti la proposta di parere della relatrice.

La Commissione l'approva.

La seduta termina alle 9.55.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.55 alle 10 e dalle 11.10 alle 11.25.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 16 novembre 2017. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Gabriele Toccafondi.

La seduta comincia alle 14.

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata su questioni di competenza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, nell'invitare i colleghi ad attenersi ai tempi stabiliti, ricorda che la pubblicità della seduta sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare e attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati. Comunica che l'interrogazione 5-12716 Vezzali, sull'esclusione di un istituto scolastico dalla partecipazione ai campionati studenteschi, è stata trasformata dalla presentatrice in un'ordinaria interrogazione in Commissione e, pertanto, verrà svolta in altra seduta.

5-12717 Nicchi: Sull'esclusione dalla fruizione dei pasti presso le mense scolastiche.

Marisa NICCHI (MDP) illustra la sua interrogazione.

Il sottosegretario Gabriele TOCCA-FONDI risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 3*).

Marisa NICCHI (MDP), replicando, lamenta che il Governo, nel rimettere la responsabilità di quanto accaduto alla competenza degli enti locali, si « lava le mani » rispetto a un fatto di cui tuttavia riconosce la gravità. Il Governo, a suo avviso, dovrebbe esercitare fino in fondo le proprie prerogative, affinché tale questione non debba ripetersi mai più. Dopo aver ricordato che – in base all'articolo 142 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 – gli organi amministrativi possono essere rimossi quando compiano atti contrari alla Costituzione o gravi e persistenti violazioni di legge, afferma che nel comune di Montevarchi si è di fronte ad una simile evenienza e il Ministro dell'interno dovrebbe avviare al riguardo un'apposita istruttoria. Sottolinea che nelle scuole il momento conviviale della mensa costituisce occasione di socialità per i bambini e l'esclusione di alcuni rappresenta un atto di cinismo inaccettabile. Eventuali inadempienze da parte delle famiglie richiedono interventi mirati e, in nessun caso, devono essere fatte pagare ai bambini che devono essere sempre tutelati. Conclude, sottolineando che nella maggior parte dei casi la morosità è un chiaro segnale di disagio sociale e di impoverimento e chi ne soffre andrebbe sostenuto dallo Stato.

5-12718 Bianconi: Sulla gestione di fondi del CNR in Sicilia.

Riccardo NUTI (Misto), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione.

Il sottosegretario Gabriele TOCCA-FONDI risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 4*).

Riccardo NUTI (Misto), replicando, si augura che gli interventi della magistratura di cui il Governo dà conto nella risposta siano circoscritti all'ex direttore dell'Istituto per l'ambiente marino costiero (IAMC) e non coinvolgano la nuova direttrice, che ha fatto emergere gli illeciti attraverso l'attività di *auditing*. Si rammarica che non sia ancora noto l'esito dell'indagine svolta dalla Commissione appositamente nominata dal CNR, nonostante la relativa istituzione sia avvenuta a marzo. Sottolinea che la richiesta dell'OLAF di restituzione di 13,5 milioni di fondi dell'Unione europea denota che la criminosa gestione di fondi pubblici da parte dei vertici amministrativi dell'IAMC era stata eretta a sistema e si augura che ciò non sia avvenuto anche per altri istituti pubblici.

5-12719 Ghizzoni: Sull'emanazione del prossimo bando per il finanziamento di progetti di ricerca di interesse nazionale.

Manuela GHIZZONI (PD) illustra la sua interrogazione.

Il sottosegretario Gabriele TOCCA-FONDI risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 5*).

Manuela GHIZZONI (PD), replicando, si dichiara decisamente soddisfatta, non solo per l'entità della somma del bando PRIN di prossima emanazione, ma anche per il previsto ampliamento dei Comitati di selezione e per il coinvolgimento di giovani ricercatori che favorirà il loro inserimento all'interno degli atenei e degli enti di ricerca.

5-12720 Palmieri: Sul Piano di mobilità straordinaria.

Elena CENTEMERO (FI-PdL), in qualità di cofirmataria, illustra l'interrogazione.

Il sottosegretario Gabriele TOCCA-FONDI risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 6*).

Elena CENTEMERO (FI-PdL), replicando, si dichiara insoddisfatta in quanto la risposta le pare lacunosa rispetto alla richiesta di dati sul Piano di mobilità straordinario. Crede che il Governo avrebbe potuto fare uno sforzo maggiore in termini di completezza e conclude che, a differenza di quanto proclamato in diverse occasioni, il problema delle supplenze non è stato affatto risolto.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, autorizza il deposito delle tabelle allegate alla risposta del Governo.

5-12721 Vacca: Sulle chiamate di professori associati presso l'Università di Tor Vergata di Roma.

Gianluca VACCA (M5S) illustra la sua interrogazione.

Il sottosegretario Gabriele TOCCA-FONDI risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 7*).

Gianluca VACCA (M5S), replicando, dichiara di trovare ancora una volta imbarazzante la risposta del Ministro che non ha preso una posizione chiara e inequivocabile rispetto ad una questione gravissima che getta discredito su tutto il mondo accademico. L'azione del Governo si è tradotta unicamente nella previsione dell'attribuzione della titolarità del potere disciplinare al Decano. Evidenzia, inoltre, che nella risposta si omettono informazioni importanti e si sminuisce l'intera vicenda che vede tuttora inapplicata la sentenza del TAR di annullamento della procedura di chiamata. Conclude, confidando che il procedimento giudiziario in corso metta in luce tutte le responsabilità dei soggetti implicati e sottolineando il risolto politico della questione legato all'atteggiamento di assoluto immobilismo della Ministra Fedeli.

5-12722 Pannarale: Sull'immatricolazione anche in soprannumero di docenti idonei alla specializzazione dei posti di sostegno.

Annalisa PANNARALE (SI-SEL-POS) illustra la sua interrogazione.

Il sottosegretario Gabriele TOCCA-FONDI risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 8*).

Annalisa PANNARALE (SI-SEL-POS), replicando, si dichiara delusa per aver confidato in un sussulto di autocritica da parte del Governo che invece è mancato ancora una volta. La risposta, infatti, evidenzia che il numero dei posti per i corsi di specializzazione per il sostegno non è calcolata in base al fabbisogno reale, ma in base alla capacità organizzativa dei singoli atenei. Quindi, invece di sostenere le università, si pongono sbarramenti, a dispetto della crescente domanda di posti sul sostegno. Sottolinea, inoltre, che la copertura di 10.000 posti vacanti nell'organico di diritto non costituisce una soluzione soddisfacente se si considerano i 40.000 posti in deroga, annuali, sul sostegno, che non offrono alcuna prospettiva lavorativa ai docenti. Trova inoltre inappropriato attribuire la responsabilità della carenza nelle graduatorie di docenti specializzati a coloro che hanno optato per il posto comune. Rileva che occorrono ancora due anni prima che gli attuali specializzandi possano accedere all'insegnamento e che, nel frattempo, molti posti sono coperti ricorrendo agli ITP, che non hanno una formazione adeguata per il sostegno. Conclude rimarcando che le vittime di questa situazione sono gli alunni con disabilità, che patiscono le conseguenze delle scelte sbagliate del Governo.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.55.

ALLEGATO 1

Disposizioni per la celebrazione dei centocinquanta anni dalla morte di Gioachino Rossini. C. 4665, approvata dal Senato.**EMENDAMENTI PRESENTATI**

ART. 1.

Al comma 1, dopo le parole: La Repubblica, nell'ambito delle finalità aggiungere le seguenti: di recupero,.

1. 1. Vezzali.

ART. 2.

Al comma 1, alinea, dopo le parole: negli anni 2018 e 2019 aggiungere le seguenti: di recupero,.

2. 1. Vezzali.

Al comma 1, sopprimere la lettera d).

2. 2. Di Benedetto, Vacca, Luigi Gallo, D'Uva, Marzana, Simone Valente, Brescia.

ART. 3.

Al comma 2, sostituire le parole: valorizza e diffonde con le seguenti: ha il compito di recuperare, valorizzare e diffondere.

3. 1. Vezzali.

ART. 4.

Al comma 1, aggiungere infine le seguenti parole: , nel quale saranno pubblicate, secondo criteri di trasparenza, tutte le somme a vario titolo assegnate ed erogate dal Comitato, nonché tutte le spese effettuate a valere sul contributo straordinario di cui al presente comma.

4. 1. Di Benedetto, Vacca, Luigi Gallo, D'Uva, Marzana, Simone Valente, Brescia.

ART. 5.

Al comma 1, sostituire le parole: dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 354, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 con le seguenti: dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

*** 5. 1.** Di Benedetto, Vacca, Luigi Gallo, D'Uva, Marzana, Simone Valente, Brescia.

Al comma 1, sostituire le parole: dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 354, della legge 28 dicembre

2015, n. 208 con le seguenti: dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di

previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

* **5. 2.** Nicchi, Bossa, Scotto.

ALLEGATO 2

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di tutela dei minori nel settore cinematografico e audiovisivo (atto n. 468).**PARERE APPROVATO**

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione),

esaminato, nelle sedute del 24 ottobre e 9, 14 e 16 novembre 2017, lo schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di tutela dei minori nel settore cinematografico e audiovisivo;

udita la relazione della deputata Ascani nella seduta del 24 ottobre;

valutati favorevolmente l'oggetto e le finalità dello schema, che si ispira ai principi di libertà e di responsabilità degli operatori nel settore cinematografico e audiovisivo e dei principali agenti educativi, tra i quali in primo luogo la famiglia, e detta disposizioni in materia di classificazione delle opere cinematografiche, con riguardo ai profili organizzativi, procedurali e sanzionatori;

considerate altresì le misure presenti nella medesima legge n. 220 del 2016, all'articolo 3, lettera *f*), e all'articolo 10, lettera *h*), nonché della legge 13 luglio 2015, n. 107, all'articolo 1, comma 7, lettere *c*) e *f*), del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 60, e della legge 29 maggio 2017, n. 71, finalizzate ad assicurare l'educazione al linguaggio audiovisivo, alla conoscenza dei linguaggi multimediali, alla formazione per una fruizione critica, nonché all'uso consapevole delle nuove tecnologie e dei cosiddetti « *new media* »;

esaminato il nuovo sistema di classificazione delle opere cinematografiche previsto dall'articolo 2, finalizzato ad assicurare il giusto ed equilibrato bilancia-

mento tra la tutela dei minori e la libertà di manifestazione del pensiero e dell'espressione artistica, secondo il quale:

le opere cinematografiche sono classificabili, in base al pubblico di destinazione, nel modo seguente: opere per tutti; opere non adatte ai minori di anni 6; opere vietate ai minori di anni 14; opere vietate ai minori di anni 18;

per le opere vietate ai minori di anni 14 e per quelle vietate ai minori di anni 18, il minore non può assistere agli spettacoli per cui non ha conseguito l'età prevista per la visione, salvo che non sia accompagnato da un genitore o da chi esercita la potestà genitoriale e abbia compiuto almeno, rispettivamente, 10 e 14 anni;

rilevata l'abolizione del meccanismo della censura preventiva, con la soppressione della Commissione per la revisione cinematografica, sostituita dalla Commissione per la classificazione delle opere cinematografiche, la quale – in base all'articolo 3 – verifica la corretta classificazione, proposta dagli operatori nel settore cinematografico, delle opere cinematografiche;

osservata la composizione della Commissione per la classificazione, formata da un Presidente e da 49 membri, nominati, nel rispetto dell'equilibrio di genere, dal Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, per una durata di tre anni, rinnovabili una sola volta, e provenienti dalle seguenti categorie: esperti in materie giuridiche; docenti in materie pedagogico-educative; sociologi

con particolare competenza nella comunicazione sociale e nei comportamenti dell'infanzia e dell'adolescenza; esperti con particolari competenze sugli aspetti pedagogico-educativi connessi alla tutela dei minori; rappresentanti delle associazioni dei genitori; rappresentanti delle associazioni per la protezione degli animali maggiormente rappresentative; esperti di comprovata qualificazione nel settore cinematografico, quali critici, studiosi o autori;

rilevato l'iter del procedimento di verifica della classificazione di cui all'articolo 4, secondo cui i produttori o i distributori o chi ne abbia titolo qualificano l'opera sulla base della classificazione di cui all'articolo 2, la inviano alla Direzione generale cinema per la verifica da parte della Commissione la quale si esprime circa la correttezza o meno della classificazione assegnata;

tenuto comunque conto che, nelle more della comunicazione del parere della Commissione, la quale è tenuta comunque ad esprimersi, l'opera può uscire nelle sale cinematografiche, fermo restando che potrebbe subire una modifica nella classificazione;

considerate le disposizioni specifiche sulle edizioni originali di opere cinematografiche straniere, sui materiali pubblicitari e sulle opere promozionali di altra opera;

manifestata condivisione per il divieto di abbinare a opere alla cui proiezione possono assistere i minori opere di qualsiasi genere o materiali pubblicitari o rappresentazioni di opere di futura programmazione la cui visione sia vietata ai minori;

considerate le sanzioni amministrative pecuniarie previste nel caso di inosservanza sia degli obblighi di qualificazione dell'opera in base ai nuovi criteri di classificazione sia degli obblighi di pubblicità e tenuto conto che è demandata a un regolamento dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM), sentito il Ministro dei beni e delle attività culturali

e del turismo, l'introduzione della disciplina relativa alla classificazione delle opere audiovisive destinate al *web* e dei videogiochi;

rilevato che l'efficacia del nuovo sistema di classificazione, nonché delle icone indicanti la eventuale presenza nelle opere di contenuti ritenuti sensibili per la tutela dei minori, potrà essere pienamente assicurata mediante il ricorso a forme di pubblicità e di adeguate campagne informative indirizzate a tutti gli agenti educativi, *in primis* la famiglia e la scuola;

valutati i pareri espressi dal Consiglio di Stato e dalla Conferenza Stato-Regioni;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

1) all'articolo 2, comma 3, si invita ad innalzare l'età dei minori che, ove accompagnati da un genitore o da chi esercita la potestà genitoriale, possono assistere agli spettacoli di opere vietate, prevedendo che il minore accompagnato abbia almeno 11 anni nel caso di opere vietate ai minori di 14 anni e almeno 15 anni nel caso di opere vietate ai minori di 18 anni;

2) si invita a riconsiderare la composizione della Commissione per la classificazione delle opere cinematografiche, di cui all'articolo 3, calibrando meglio la distribuzione delle professionalità interessate, anche per quanto attiene alle modalità di lavoro nelle sottocommissioni e alle specifiche opere da esaminare;

3) all'articolo 7, comma 2, con riguardo alle icone indicanti la eventuale presenza nelle opere di contenuti ritenuti sensibili per la tutela dei minori, si invita a precisare che, con il decreto del Direttore generale cinema con cui sono definite le tipologie e le specifiche tecniche di tali icone, siano altresì dettati criteri e parametri per agevolare gli operatori nel set-

tore cinematografico nella attribuzione alle opere della corretta classificazione;

4) sempre in merito all'articolo 7, si invita altresì ad assicurare la più ampia forma di pubblicità, anche tramite campagne informative, del nuovo sistema di classificazione e delle icone indicanti la eventuale presenza nelle opere di contenuti ritenuti sensibili per la tutela dei minori, con particolare attenzione agli agenti educativi, *in primis* la famiglia e la scuola;

5) con riguardo all'articolo 9, in materia di sanzioni, si invita a valutare l'opportunità di affiancare alle sanzioni pecuniarie e afflittive anche sanzioni di tipo reputazionale, come ad esempio l'obbligo di dare adeguata pubblicità alla circostanza che un determinato operatore si sia reso responsabile di una violazione della disciplina a tutela dei minori;

6) all'articolo 10, riguardante la classificazione delle opere audiovisive destinate al *web* e dei videogiochi:

si invita a valutare la possibilità di precisare, tra i principi e i criteri dettati all'AGCOM per l'emanazione del regolamento ivi previsto, con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli articoli 34 e 35 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, anche la specifica definizione di accorgimenti tecnici idonei ad escludere che i minori vedano normalmente opere loro vietate;

al comma 2, lettera *a*), si invita a precisare che il richiamo all'articolo 2, ivi formulato, è riferito esclusivamente al comma 1 di detto articolo, al fine di evitare possibili contraddizioni in merito alla classificazione da adottare in materia di opere *web* e di videogiochi;

nonché con la seguente raccomandazione:

si coglie l'occasione per sollecitare la piena operatività del Comitato per l'applicazione del Codice di autoregolamentazione *media* e minori, considerati gli importanti compiti ad esso assegnati per la tutela dei minori rispetto alla programmazione televisiva.

ALLEGATO 3

5-12717 Nicchi: Sull'esclusione dalla fruizione dei pasti presso le mense scolastiche.**TESTO DELLA RISPOSTA**

On.le Nicchi,

premetto, anzitutto, che la questione sollevata con la sua interrogazione non rientra nelle competenze dirette di questo Ministero. Ciononostante, nella considerazione che la scuola è per eccellenza luogo di inclusione, di accoglienza e di uguaglianza, questa Amministrazione si sente comunque chiamata in causa in relazione alla vicenda in argomento.

Il MIUR reputa che la misura adottata dall'amministrazione comunale di Montevarchi non può essere una risposta accettabile al problema della morosità delle famiglie. Un'amministrazione comunale che risolve i problemi di pagamento del servizio mensa scolastico danneggiando bambine e bambini è da condannare. È paradossale che, di fronte a buchi di bilancio, siano le alunne e gli alunni della scuola dell'infanzia e della scuola primaria a pagare. Le discriminazioni e le emarginazioni non possono appartenere all'istituzione scolastica.

Certo, esiste un disagio legato alle tariffe applicate dagli Enti erogatori del servizio mensa, che – si ricorda – fa capo ai Comuni che provvedono all'appalto di servizi e decidono le tariffe da applicare, in completa autonomia, sebbene possano delegare l'attività alle scuole, con l'accordo di queste, trasferendo loro anche le necessarie risorse finanziarie.

Le rette riferite alla mensa scolastica sono ripartite in base al reddito, seguendo il coefficiente ISEE. Ciò consente ad ogni famiglia di pagare sulla base della propria possibilità economica. Il sistema va in crisi nel momento in cui si verificano defezioni nei pagamenti, sicché chi versa il dovuto si

trova a dover colmare l'ammacco di coloro che non pagano e che non sempre coincidono con i soggetti delle fasce più deboli.

Posto ciò, si ritiene comunque che vada salvaguardato un sistema in cui le mense scolastiche rappresentano un'opportunità di crescita sociale e culturale che la scuola pubblica deve in tutti i modi garantire.

È noto a tutti, in particolare, che la mensa scolastica concorre:

all'educazione alla socialità: il cibo è veicolo di conoscenza e comunicazione;

all'abbattimento delle differenze sociali;

a dare valore al cibo: il pasto fornito alle mense scolastiche è studiato e bilanciato in tutte le sue componenti;

alla tutela della salute.

Come abbiamo accennato, la normativa vigente rimette all'autonomia degli enti locali la gestione del servizio di mensa che, in quanto servizio a domanda individuale, non può, per sua stessa natura, costituire oggetto di una disciplina unica nazionale, dovendo, al contrario, essere organizzato e modulato secondo la reale necessità dei territori e in ragione della specificità del contesto socio-economico locale.

Malgrado tale premessa, però, il MIUR, proprio in ragione del ruolo educativo che riconosce al momento della mensa e nell'esercizio del suo ruolo di coordinamento e supporto dei dirigenti scolastici che in prima linea sono chiamati a rispondere alle esigenze manifestate dalla famiglie, si

sente coinvolto nel promuovere e sostenere con la dovuta attenzione il confronto con tutte le parti coinvolte.

In questo senso si registra un continuo impegno dell'articolazione territoriale del Ministero a risolvere in modo condiviso le emergenze, nonché a preservare e ristabilire, ove necessario, il corretto clima di fiducia tra le famiglie e la scuola.

Da elementi forniti dal competente U.S.R. si evince che in data 3 novembre l'Amministrazione di Montevarchi ha comunicato gli elenchi di coloro che risultavano morosi e ha fornito le indicazioni per la distribuzione del vitto a partire dal successivo lunedì 6 novembre. La scuola ha, quindi, sollecitamente invitato chi fosse inadempiente a mettersi in regola o presentarsi in segreteria per esperire nuove forme di consumazione del pasto, sensibilizzando particolarmente i docenti

ad aver un atteggiamento di attenzione verso i bambini che avrebbero consumato un pasto diverso.

Alla data dello scorso 13 novembre risulta che la situazione si sarebbe risolta con l'80 per cento delle famiglie che hanno regolarizzato il pagamento, il 12 per cento che è stato preso in carico dai servizi sociali e il restante 8 per cento che ha fatto richiesta del pasto domestico.

Concludendo, va detto che non può non riconoscersi che sul tema esistono delle criticità, per risolvere le quali sono in primo luogo gli enti locali a doversi attivare, salvaguardando necessariamente quel sistema di valori educativi e sociali che la mensa ha consentito in questi anni di sviluppare, ivi compresi quelli relativi ad una corretta ed equilibrata alimentazione.

ALLEGATO 4

5-12718 Bianconi: Sulla gestione di fondi del CNR in Sicilia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

On.le Bianconi,

innanzitutto reputo importante sottolineare come il Ministero, non appena venuto a conoscenza, nel marzo scorso, delle vicende a cui Lei si riferisce, esercitando i propri poteri di vigilanza ha chiesto al vertice del CNR di attivarsi subito per fare piena chiarezza su quanto realmente accaduto.

Come già affermato dalla Ministra Fedeli, di fronte ad accuse come quelle in argomento bisogna infatti essere tempestivi e dare risposte esaustive. Il MIUR è convinto che la massima trasparenza è d'obbligo, e ciò anche a tutela dell'immagine del CNR.

Si ribadisce altresì la totale fiducia nel ruolo della magistratura ai fini dell'accertamento dei fatti.

Dagli elementi forniti da parte del CNR in ordine a quanto accaduto presso l'Istituto per l'ambiente marino costiero (IAMC), emerge che sia stato lo stesso ente ad avviare l'attività di *audit* interna e ad attivare l'Autorità giudiziaria.

In particolare, a seguito delle criticità riscontrate nell'ambito delle normali attività di chiusura dell'esercizio finanziario del 2014 dell'IAMC, il CNR ha presentato denuncia penale a carico dell'ex direttore del medesimo Istituto e ha altresì attivato la procedura disciplinare, che si è conclusa con il provvedimento sanzionatorio del licenziamento senza preavviso, poi confermato dalla competente Autorità giudiziaria.

Inoltre, ritenendo di dover procedere ad un approfondimento interno, il CNR ha altresì disposto la nomina di una Com-

missione di indagine amministrativa per l'IAMC, con il compito, tra gli altri, di effettuare i necessari accertamenti per valutare l'attività amministrativa dell'Istituto e per accertare e verificare la sussistenza di eventuali elementi di responsabilità di rilevanza amministrativa, civile, penale ed erariale.

In esito agli accertamenti emersi nel corso dell'attività della Commissione, il CNR ha integrato le originarie denunce, sia alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli sia alla competente Procura della Corte dei conti.

Circa la posizione degli altri dipendenti da Lei citati, il CNR ha comunicato di essere in attesa di conoscere le determinazioni che la Procura della Repubblica adotterà alla conclusione delle indagini preliminari, ancora in corso, al fine di poter attivare tempestivamente i provvedimenti che si renderanno necessari.

Per quanto concerne la richiesta di restituzione di 15 milioni di euro di fondi europei, è stato rappresentato che OLAF, al termine di un procedimento di accertamento, ha inoltrato la richiesta alla Commissione Europea di procedere al recupero di circa 13,5 milioni di euro, con l'indicazione che le raccomandazioni finali verranno veicolate al MIUR attraverso la Commissione europea.

Infine, si rappresenta che, oltre alla citata Commissione di indagine, il CNR ha comunicato di aver istituito una « Commissione di studio per l'efficienza e la trasparenza delle procedure amministra-

tive del Consiglio Nazionale delle Ricerche», della quale fanno parte eminenti giuristi.

A seguito di ciò, il CNR riferisce di aver già attivato le procedure di adeguamento del proprio statuto e dei propri regola-

menti alle prescrizioni del decreto legislativo n. 218 del 2016. Le proposte di adeguamento sono al vaglio della stessa Commissione, la quale valuterà le nuove disposizioni con l'obiettivo di intensificare e potenziare le attività di controllo dell'Ente.

ALLEGATO 5

5-12719 Ghizzoni: Sull'emanazione del prossimo bando per il finanziamento di progetti di ricerca di interesse nazionale.**TESTO DELLA RISPOSTA**

On.le Ghizzoni, non possono non condividersi le considerazioni da Lei esposte nell'interrogazione in quanto il bando PRIN 2017 (Progetti di ricerca di interesse nazionale) è fondamentale per lo sviluppo della ricerca.

Per questo, il bando PRIN 2017 sarà emanato entro il corrente anno e, al netto delle somme destinate alle attività di valutazione e monitoraggio, metterà a disposizione della comunità scientifica italiana, ossia degli Atenei e degli Enti pubblici di ricerca vigilati dal MIUR, la consistente somma di 390 milioni di euro.

Si tratta di un impegno estremamente rilevante, che mette a disposizione risorse pari a più del doppio di qualsiasi altro bando analogo mai emanato dal MIUR e quattro volte quanto stanziato nell'ultimo bando del 2015 (92 milioni di euro).

Ciò è reso possibile attingendo a più fonti finanziarie individuate dal Ministero, tra le quali il FIRST, per circa 70 milioni di euro, il Fondo Sviluppo e Coesione contenuto nel Piano nazionale della Ricerca, per 50 milioni di euro, e utilizzando le economie di spesa dell'Istituto Italiano di Tecnologia, per 250 milioni di euro, attraverso la firma di un apposito Protocollo d'Intesa tra MIUR e IIT.

L'accordo con l'IIT, fortemente voluto dalla Ministra e avallato dal Ministero dell'economia e delle Finanze, ha ricevuto l'approvazione definitiva degli Organi dell'Istituto proprio pochi giorni fa.

L'individuazione dei progetti vincitori che, come nel caso dei bandi precedenti,

avranno durata di tre anni, avverrà mediante due fasi (pre-selezione e selezione), nel rispetto delle migliori prassi internazionali (*peer review*), sotto il coordinamento del Comitato Nazionale dei Garanti per la Ricerca (CNGR) così come previsto dalla legge n. 240 del 2010.

Nella fase preselettiva, secondo adeguate attribuzione di punteggi, verranno valutate fondamentalmente:

la qualità scientifica del *Principal Investigator*;

il coinvolgimento (ai possibili massimi livelli) di giovani ricercatori (*under 40*), al fine di favorire un effettivo ricambio generazionale presso gli Atenei e gli Enti di ricerca pubblici;

la ragionevolezza delle risorse finanziarie.

Le procedure di valutazione annovereranno numerose novità fra le quali si segnala un'articolazione più incisiva dei Comitati di selezione (*panel*) che saranno in numero maggiore rispetto al passato e rispetteranno le 25 aree dell'*European Research Council* (ERC) nelle quali si ripartiscono le tre grandi macro-aree delle *Life Sciences*, *Social Sciences and Humanities*, *Physical Sciences and Engineering*.

L'intera procedura prevedrà anche, per maggior trasparenza, una *mid term review* e sarà gestita dal MIUR esclusivamente per via telematica.

ALLEGATO 6

5-12720 Palmieri: Sul Piano di mobilità straordinaria.**TESTO DELLA RISPOSTA**

On.le Centemero,
in merito alla presunta violazione dell'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo n. 150 del 2009 in materia di contrattazione si precisa che l'articolo 1 del decreto legislativo n. 75 del 2017 ha modificato l'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, prevedendo che i contratti collettivi nazionali di lavoro possano derogare alle disposizioni, vigenti e future, riguardanti il personale pubblico, nelle materie indicate da quest'ultimo decreto legislativo, inclusa la mobilità.

Ne consegue che il contratto sulla mobilità del personale docente è stato sottoscritto nel rispetto della vigente normativa.

In merito alla la richiesta di dati, si evidenzia che sia in occasione della mobilità e delle assegnazioni provvisorie relative all'anno scolastico 2016/2017, nonché, più recentemente, con riferimento alle medesime procedure per l'anno scolastico 2017/2018, il Ministero ha sempre dato notizia della conclusione delle operazioni rispetto ai vari gradi di istruzione con appositi comunicati stampa, recanti il numero complessivo di istanze soddisfatte.

Ogni Ufficio scolastico regionale ha, altresì, provveduto a pubblicare i cosiddetti « bollettini », contenenti l'esito delle operazioni per ciascuno degli istanti, as-

sicurando così la totale trasparenza circa le procedure sia della mobilità sia delle assegnazioni provvisorie.

Per di più, per la prima volta, in relazione alle operazioni relative all'anno scolastico 2016/2017 è stata altresì resa un'informativa alle organizzazioni sindacali in merito alle procedure informatiche che hanno governato il processo della mobilità nazionale.

Pertanto, ogni aspetto legato alla mobilità e alle assegnazioni provvisorie dello scorso anno e di quest'anno scolastico è stato oggetto di comunicati e informative ampiamente dettagliate.

Tuttavia, per soddisfare la sua richiesta, si lascia a disposizione di tutti gli on.li parlamentari una tabella riepilogativa del numero delle istanze presentate e di quelle accolte, per regione e grado di istruzione, con riferimento agli anni scolastici 2016/2017 e 2017/2018, nonché un'ulteriore tabella che illustra il numero di istanze distinte a seconda delle precedenze previste e vantate dagli istanti in relazione alle assegnazioni provvisorie, con riferimento agli anni scolastici 2016/2017 e 2017/2018.

TABELLE ALLEGATE AL
TESTO DELLA RISPOSTA:

Mobilità OF 2016/2017 - Domande

Tipologia Mobilità	Domande Totali	Di cui con Precedenza
Assegnazioni Provvisorie	65.235	32.765
Utilizzazioni	11.824	2.578
Totale	77.059	35.343

Dettaglio distribuzione per tipologia di precedenza

Descrizione Precedenza	N. ro Domande Assegnazioni Provvisorie	N. ro Domande Utilizzazioni	Totale
ART. 21 L. 104/92	1.406	263	1.669
ART. 8 LETT. H C.C.N.I.	3.244	201	3.445
ART.33 COMMA 5 E 7 LEGGE 104/92 CONIUGE	6.574	499	7.073
ART.33 COMMA 5 E 7 LEGGE 104/92 FIGLIO	1.974	294	2.268
ART.33 COMMA 6 LEGGE 104/92	167	48	215
LAVORATORE CON FIGLI DI ETA' FRA 6 E 12 ANNI	5.699		5.699
LAVORATORE CON FIGLI DI ETA' INFERIORE A 6 ANNI	12.626	1.245	13.871
Altre Precedenze	1.075	28	1.103
Totale	32.765	2.578	35.343

Mobilità OF 2016/2017 - Esiti

Assegnazioni Provvisorie Acquisite	29.093
Utilizzazioni Acquisite	11.464
Totale	40.557

Mobilità OF 2017/2018 - Domande

Tipologia Mobilità	Domande Totali	Di cui con Precedenza
Assegnazioni Provvisorie	53.888	29.377
Utilizzazioni	8.800	1.990
Totale	62.688	31.367

Dettaglio distribuzione per tipologia di precedenza

Descrizione Precedenza	N. ro Domande Assegnazioni Provvisorie	N. ro Domande Utilizzazioni	Totale
ART. 21 L. 104/92	1.274	208	1.482
ART. 8 LETT. I C.C.N.I.	6.486	432	6.918
ART.33 COMMA 5 E 7 LEGGE 104/92 CONIUGE	787	77	864
ART.33 COMMA 5 E 7 LEGGE 104/92 FIGLIO	1.311	145	1.456
ART.33 COMMA 5 E 7 LEGGE 104/92 GENITORE	1.934	114	2.048
ART.33 COMMA 6 LEGGE 104/92	142	39	181
LAVORATORE CON FIGLI DI ETA' FRA 6 E 12 ANNI	5.559		5.559
LAVORATORE CON FIGLI DI ETA' INFERIORE A 6 ANNI	10.968	934	11.902
Altre Precedenze	916	41	957
Totale	29.377	1.990	31.367

Mobilità OF 2017/2018 - Esiti dati SIDI al 4/10/2017

Assegnazioni Provvisorie Acquisite	19.337
Utilizzazioni Acquisite	7.326
Totale	26.663

Mobilità OD 2016-17																					
Regione di Titolarità	Infanzia				Primaria				I Grado				II Grado				Totale Complessivo				
	Domande Presentate		Di cui soddisfatte con L.104		Domande Presentate		Di cui soddisfatte con L.104		Domande Presentate		Di cui soddisfatte con L.104		Domande Presentate		Di cui soddisfatte con L.104		Domande Presentate		Di cui soddisfatte con L.104		
	Domande Soddisfatte	Domande Soddisfatte	Domande Presentate	Domande Soddisfatte	Domande Presentate	Domande Soddisfatte	Domande Presentate	Domande Soddisfatte	Domande Presentate	Domande Soddisfatte	Domande Presentate	Domande Soddisfatte	Domande Presentate	Domande Soddisfatte	Domande Presentate	Domande Soddisfatte	Domande Presentate	Domande Soddisfatte	Domande Presentate	Domande Soddisfatte	Domande Presentate
Abruzzo	416	358	20	1.219	1.125	23	1.041	802	32	2.248	1.664	49	4.924	3.949	124						
Basilicata	264	226	10	669	605	22	698	431	27	1.327	886	27	2.958	2.148	86						
Calabria	758	563	56	1.947	1.632	84	2.121	1.415	103	4.313	2.685	142	9.139	6.295	385						
Campania	1.868	1.323	124	5.446	4.670	341	5.597	4.147	293	11.295	8.012	431	24.206	18.152	1.189						
Emilia Romagna	1.158	917	42	4.777	4.084	86	2.664	2.232	34	5.581	4.203	62	14.180	11.436	224						
Friuli	286	237	5	875	794	17	655	548	7	1.551	1.112	17	3.367	2.691	46						
Lazio	1.756	1.336	82	7.877	6.162	308	4.793	4.115	121	8.663	6.400	198	23.089	18.013	709						
Liguria	292	251	11	1.228	1.117	23	882	704	17	1.822	1.348	45	4.174	3.420	96						
Lombardia	2.071	1.464	49	9.851	8.332	149	4.963	4.262	58	10.492	8.040	154	27.377	22.098	410						
Marche	578	520	16	1.349	1.299	30	961	771	23	2.154	1.573	37	5.042	4.163	106						
Molise	93	71	4	407	379	16	293	219	6	710	539	9	1.503	1.208	35						
Piemonte	1.166	938	26	3.895	3.313	62	2.552	2.092	27	5.371	3.893	42	12.984	10.236	157						
Puglia	1.335	979	73	3.797	3.379	163	3.112	2.288	123	7.974	5.672	290	16.218	12.318	649						
Sardegna	461	345	23	1.324	1.233	55	1.287	951	53	2.838	1.935	101	5.910	4.464	232						
Scilla	2.061	872	95	5.691	3.903	320	4.621	3.139	208	9.742	6.548	270	22.115	14.462	893						
Toscana	1.694	1.405	39	3.690	3.100	64	2.317	1.916	34	4.885	3.557	54	12.586	9.978	191						
Trentino Alto Adige	3	5	.	168	110	.	229	149	3	452	201	5	1.086	465	8						
Umbria	311	275	13	900	853	23	576	483	21	1.332	989	37	3.119	2.600	94						
Veneto	903	676	33	3.851	3.411	74	2.834	2.431	39	5.771	4.026	69	13.359	10.544	215						
Totale complessivo	17.474	12.761	721	58.961	49.501	1.860	42.146	33.095	1.229	88.521	63.283	2.039	207.336	158.640	5.849						

Mobilità OD 2017-18

Regione di Titolarità	Infanzia				Primaria				I Grado				II Grado				Totale Complessivo			
	Domande Soddisfatte		Di cui soddisfatte con L.104		Domande Presentate		Di cui soddisfatte con L.104		Domande Soddisfatte		Di cui soddisfatte con L.104		Domande Presentate		Di cui soddisfatte con L.104		Domande Soddisfatte		Di cui soddisfatte con L.104	
	Presentate	Soddisfatte	Presentate	Soddisfatte	Presentate	Soddisfatte	Presentate	Soddisfatte	Presentate	Soddisfatte	Presentate	Soddisfatte	Presentate	Soddisfatte	Presentate	Soddisfatte	Presentate	Soddisfatte	Presentate	Soddisfatte
Abruzzo	356	233	17	655	365	10	765	419	6	1.426	560	16	3.202	1.577	49					
Basilicata	212	107	7	401	167	3	512	273	7	873	380	10	1.998	927	27					
Calabria	724	401	41	1.293	696	42	1.599	788	31	3.135	1.003	54	6.751	2.888	168					
Campania	1.685	937	141	3.608	1.681	139	4.342	2.084	82	8.264	3.101	144	17.899	7.803	506					
Emilia Romagna	1.275	500	27	3.415	1.315	47	1.515	818	12	3.688	1.655	21	9.893	4.288	107					
Friuli	246	140	8	604	350	8	408	237		999	489	6	2.257	1.216	22					
Lazio	1.553	719	82	5.315	1.805	95	3.408	1.511	43	6.035	2.187	42	16.311	6.222	262					
Liguria	281	133	12	738	328	10	478	273	5	1.250	508	6	2.747	1.242	33					
Lombardia	2.172	879	50	6.276	2.550	72	2.543	1.519	17	6.658	3.036	44	17.649	7.984	183					
Marche	427	236	10	757	379	15	654	333	3	1.294	567	5	3.132	1.515	33					
Molise	97	50	1	185	89	4	208	104	2	470	197	5	960	440	12					
Piemonte	999	500	30	2.225	1.015	19	1.391	791	6	3.169	1.425	12	7.784	3.731	67					
Puglia	1.160	676	72	2.268	1.156	51	2.399	1.280	26	5.135	2.025	85	10.962	5.137	234					
Sardegna	406	229	25	792	462	16	833	454	10	1.718	653	13	3.749	1.798	64					
Sicilia	1.886	638	107	3.834	1.446	124	3.730	1.755	64	6.339	2.165	95	15.789	6.004	390					
Toscana	1.452	548	38	2.517	899	34	1.443	814	10	3.623	1.427	16	9.035	3.688	98					
Trentino Alto Adige	1	-	-	330	9	-	277	17	1	478	30	2	1.086	56	3					
Umbria	231	108	9	496	185	8	377	179	3	780	340	11	1.884	812	31					
Veneto	831	413	16	2.471	1.221	22	1.357	833	4	4.024	1.777	16	8.683	4.244	58					
Totale complessivo	15.994	7.447	693	38.180	16.118	719	28.239	14.482	332	59.358	23.525	603	141.771	61.572	2.347					

ALLEGATO 7

**5-12721 Vacca: Sulle chiamate di professori associati
presso l'Università di Tor Vergata di Roma.**

TESTO DELLA RISPOSTA

On.le Vacca,

le accuse che i ricercatori hanno mosso nei confronti del Rettore dell'Università degli Studi di Roma « Tor Vergata » sono indubbiamente molto gravi. Si auspica che la magistratura possa rapidamente far luce su tali accadimenti. Verrà valutata l'eventualità della costituzione di parte civile nella fase dibattimentale del procedimento penale in corso, ove dovesse essere pronunciato il rinvio a giudizio a seguito dell'udienza preliminare fissata per il 18 dicembre p.v.

Si reputa altresì utile informare che, nell'ambito del tavolo tecnico avviato dall'ANAC per la definizione di specifiche linee guida per le Università, nel Piano Nazionale Anticorruzione, cui partecipa il MIUR, è stato affrontato anche il tema relativo al procedimento disciplinare nei confronti dei Rettori ed è emersa la possibilità di raccomandare alle Università di prevedere che la titolarità del potere disciplinare sia attribuita al Decano. Detta procedura, fino ad oggi mai applicata, verrà inserita nelle linee d'indirizzo che il Ministero emanerà immediatamente dopo la formalizzazione da parte dell'ANAC del Piano Anticorruzione.

Il Ministero dunque assicura che sta monitorando con la massima attenzione la vicenda e conseguentemente assumerà le iniziative più opportune.

Dagli elementi di informazione trasmessi dall'Università circa il merito della questione, si è appurato che i ricorsi presentati dinanzi al TAR Lazio dai due ricercatori sono finalizzati all'annullamento delle procedure di chiamata indette dall'Università.

In particolare, sul ricorso proposto dal ricercatore dott. Sileri, il Giudice amministrativo ha già avuto modo di esprimersi con sentenza del 20 marzo 2017, annullando la singola procedura in questione laddove, in seguito al verificarsi della presenza all'interno dello stesso Dipartimento di due candidati in possesso dei requisiti di accesso alla procedura selettiva, il TAR ha rilevato che tale fattispecie non era disciplinata dal Regolamento dell'Ateneo. Nella citata sentenza, il Giudice amministrativo ha riscontrato un vizio non pertinente alle modalità di valutazione del candidato, quanto piuttosto agli aspetti procedurali a monte della specifica procedura, senza dunque alcuna conseguenza per tutte le altre chiamate di professori.

Sul punto, va altresì precisato che, nelle more del giudizio, l'Università ha proceduto ad emendare il Regolamento di chiamata dei professori, inserendo una norma regolamentare disciplinante proprio l'eventualità della presenza nella procedura di chiamata di più candidati afferenti allo stesso Dipartimento. Per tale ragione l'Università non ha ritenuto di proporre appello contro la sentenza. A seguito della pronuncia in questione, l'Ateneo, sulla base delle indicazioni ricevute dall'Avvocatura dello Stato, ha rinnovato la specifica procedura di chiamata ed è in attesa della delibera del Dipartimento di nomina della Commissione.

Quanto al ricorso presentato dal dott. Gruner, il TAR del Lazio ha disposto la sollecita definizione del giudizio nel merito fissando l'udienza pubblica del 7 marzo 2018. Si precisa che tale caso differisce dal precedente, trattandosi di un'ipotesi nella

quale non si è in presenza di più candidati afferenti al medesimo Dipartimento, bensì ad un unico candidato appartenente ad un Dipartimento diverso da quello che ha indetto la procedura selettiva.

È comunque utile sottolineare che nessuna delle altre procedure coeve alle due impugnate è stata oggetto di ricorso e, pertanto, esse sono da ritenersi valide a tutti gli effetti.

ALLEGATO 8

5-12722 Pannarale: Sull'immatricolazione anche in soprannumero di docenti idonei alla specializzazione dei posti di sostegno.**TESTO DELLA RISPOSTA**

On.le Pannarale,
corre preliminarmente l'obbligo di evidenziare che il numero dei posti per i corsi di specializzazione per il sostegno che possono essere banditi in ogni regione è, naturalmente, condizionato dall'offerta formativa che ogni Università funzionante nella regione è in grado di erogare.

Per i corsi di abilitazione/specializzazione (TFA) più datati la distribuzione è stata effettuata attraverso una stima di previsione dei posti disponibili, ovvero sia non tenendo conto a priori dell'offerta formativa ma in base alla presunta esigenza di specializzati di ogni regione. Tuttavia, in diversi casi, alcune Università non hanno potuto attivare tutti i posti loro assegnati, mentre altre ne avrebbero potuto attivare un numero maggiore.

Onde superare tali problematiche, con riguardo al III ciclo TFA l'apposito Gruppo di lavoro ha definito una nuova strategia, recepita dal DM n. 948 del 2016 di attivazione dei corsi, con la quale è stato definito a monte il numero nazionale dei posti disponibili successivamente ripartito con appositi decreti ministeriali tra le diverse Università solo dopo aver acquisito l'offerta formativa di ciascuna di esse in ragione dell'effettiva capacità di erogazione dei corsi.

Infatti, con i successivi decreti n. 141 e n. 226 del 2017, è stato avviato un corso di specializzazione per il sostegno agli alunni con disabilità per complessivi 9.949

posti, corrispondenti alla capacità massima di accoglienza offerta dalle Università di tutto il Paese.

Questo corso di specializzazione consentirà di coprire in maniera sostanzialmente integrale i 10.011 posti che sono rimasti vacanti e disponibili in organico di diritto nel 2017/2018 per carenza di docenti specializzati iscritti nelle graduatorie utili all'immissione in ruolo. Carenza, peraltro, che deriva anche dal fatto che numerosi docenti specializzati all'insegnamento su posto di sostegno, che preferiscono insegnare su posto comune, appena ne hanno la possibilità vi si spostano.

Si ricorda, infine, che proprio nell'intenzione di venire incontro a tutte le esigenze manifestate dagli alunni con disabilità, il decreto legislativo n. 59 del 2017 ha previsto un nuovo modello di reclutamento che consente ai neolaureati di partecipare immediatamente ad appositi concorsi. Sino ad oggi, invece, era previsto che potessero partecipare ai concorsi solo soggetti che, successivamente alla laurea, avessero sostenuto sia un percorso abilitante di durata annuale, sia un corso di specializzazione, anch'esso annuale. Naturalmente il nuovo modello di reclutamento conferma l'attenzione alla qualità della formazione, poiché i giovani che vinceranno i nuovi concorsi saranno formati adeguatamente grazie alla frequenza di un apposito percorso universitario in pedagogia e didattica speciale.